

LA PASTA



La Russia conquistata da un prodotto italiano e soprattutto con griffe made in Irpinia: Pasta Armando, protagonista a Prodexpo, la l'appuntamento fieristico più importante di tutto l'agroalimentare, di quel Paese. Il Gruppo De Matteis cui fa capo Pasta Armando, ha partecipato con Magnit, il più importante retailer russo (13 miliardi di euro; 12 mila punti vendita e oltre 260 mila dipendenti) il partner che distribuisce il prodotto che nasce nell'impianto di Flumeri che traduce tradizione e tecnologia. Pasta Armando oramai viaggia forte da diversi anni sul mercato russo, apprezzata per l'alta qualità dal pubblico ed ha anche sviluppato progetti Private Label e branding dedicati al cliente. Il doppio riconoscimento, attesta ulteriormente la qualità del prodotto. Ad assegnarlo, una giuria di esperti del Ministero dell'Agricoltura, incaricati di individuare, tra le oltre duemila marche partecipanti, quelle con le caratteristiche da best performer nei rispettivi settori merceologici. A vincere, l'eccellente qualità (grano alto proteico 100% italiano della filiera Grano Armando) e con essa la passione che poi è la benzina per forgiare il successo che ha visto primeggiare in termini di sapore, aspetto e tenuta in cottura rispetto ai tanti ed agguerriti competitors. Riconoscimento non meno importante, quello dato alla linea Integrale Bio (fibra d'avena, ingrediente che, oltre ad aumentare il contenuto totale di fibra, "ammorbidisce" il gusto del prodotto, rendendolo più simile a quello di una pasta non integrale.

a.d.

IL MATTINO

14/3/2019

12 MATTINO 14/3/2019

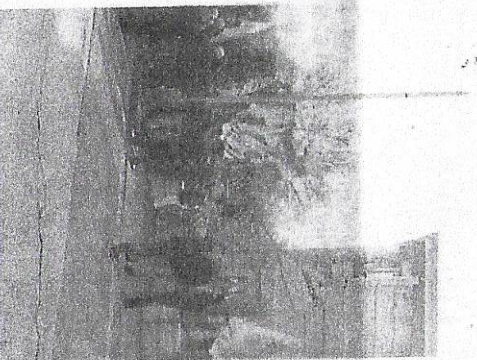
Incontro al Ministero per salvare la Novolegno

LA VERTENZA

Luigi Pisano

È il giorno della verità. O almeno dovrebbe esserlo, per il futuro della Novolegno, la fabbrica che Fantoni ha deciso di chiudere. Una vertenza che oggi finirà sul tavolo del Ministero Dello Sviluppo Economico, visto che questo pomeriggio, alle ore 15 ci sarà il tanto atteso incontro tra la holding friulana che controlla lo stabilimento di Arcella di Montefredane e i sindacati di categoria, per cercare di trovare, impresa decisamente ardua, un punto di incontro per scongiurare l'ennesimo dramma occupazionale, visto che sono già partite le lettere di licenziamento per i 117 dipendenti dell'azienda. Calcolando, poi, anche l'intero indotto, tra trasporti, fornitori e addetti alla manutenzione, il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro cresce ulteriormente. Ieri,

intanto, assemblea dei sindacati e delle Rsu all'interno dello stabilimento. Un incontro nel corso del quale si è deciso di organizzare una delegazione di lavoratori, i quali a bordo di auto private raggiungeranno Roma, per un sit-in pacifico davanti alla sede del Ministero dello Sviluppo Economico, con tanto di striscione srotolato per esprimere la forte preoccupazione alla luce della decisione choc annunciata poche settimane fa da Fantoni. Toni Di Capua, della Fillea Cgil, Giovanni Lo Russo, della Filca Cisl, Carmine Piemonte, della Feneal Uil, e Angelo D'Onofrio, dell'Ugl costruzioni, siederanno al tavolo a fianco dei rappresentanti regionali e nazionali delle sigle sindacali, per discutere a trecentosessantagradi con Giorgio Barzani, consigliere di amministrazione della società friulana con piena delega da parte del gruppo Fantoni, delle sorti dello stabilimento che da quasi quarant'anni produce pannelli mdf ad Arcella di



**A ROMA IL SIT-IN
DEGLI OPERAI
I SINDACATI
PUNTANO
A EVITARE
I 117 LICENZIAMENTI**

Montefredane. Si intensifica, dunque, la battaglia dei sindacati, dopo il primo incontro che si è tenuto con la proprietà la scorsa settimana in Confindustria. Cgil, Cisl, Uil e Ugl chiederanno a Fantoni di fare marcia indietro e di trovare insieme una soluzione idonea per la salvaguardia dei dipendenti della fabbrica. "Chiederemo alla proprietà - afferma Toni Di Capua, segretario provinciale della Fillea Cgil - il rilancio dello stabilimento. Ci sono tutte le prospettive per garantire perlopiù i livelli occupazionali che oggi sono ancora in forza alla Novolegno. Se si investe, se si fa una politica industriale legata al territorio, basta poco per risolvere le sorti dello stabilimento. Invitiamo caldamente Fantoni a fare retromarcia: ci sono i presupposti per far sì che questo sito produttivo non venga chiuso". Partenza alle nove per Roma e lo stesso tragitto, stavolta a bordo di un pulmann che partirà proprio davanti alla Novolegno,

sindacati di categoria e maestranze della fabbrica di Arcella di Montefredane lo ripercorreranno nuovamente domattina. Venerdì, infatti, in occasione dello sciopero generale delle costruzioni e dell'intero comparto, il rappresentante delle Rsu della Novolegno salirà sul palco e prenderà la parola, per trasferire ancora di più sotto i riflettori nazionali una vertenza che rischia concretamente di mettere in ginocchio troppi lavoratori, danneggiando ulteriormente il già debole settore industriale del territorio irpino. Saranno ore intense e conciate per sindacati e lavoratori, i quali, del resto, comunicano altri due giorni di sciopero, dalle 6.00 di oggi fino alle 6.00 di sabato prossimo. Proseguono, inoltre, lo stato di agitazione con lo stop ad oltranza di due ore a fine turno, ma saranno garantiti, per la salvaguardia degli impianti, l'assistente di produzione e il caldaista.